

Astaldi, c'è l'impegno di Cassa a sostegno dell'offerta di Salini

DEPOSITATO IL PIANO CONCORDATARIO: AUMENTO DI CAPITALE DI 225 MILIONI, CONVERSIONE DI CREDITI IN ARRIVO NUOVO MANAGER E TRE CONSIGLIERI

IL RIASSETTO

ROMA C'è una lettera di Cassa depositi e prestiti a sostegno dell'offerta di Salini Impregilo deliberata due notti fa e approvata ieri mattina dal cda di Astaldi. La proposta vincolante ma condizionata è confluita nel piano concordatario in continuità, asseverato da Corrado Gatti, depositato nel primo pomeriggio al Tribunale di Roma, dal prof Valerio Di Gravio, uno dei consulenti del gruppo Astaldi, assieme a Marco Annoni, Enrico Laghi e Franco Gianni. L'offerta di Salini avviene all'interno di «un'operazione di sistema» e prevede un aumento di capitale di 225 milioni, pari al 65% del capitale post aumento di una Astaldi «sostanzialmente esdebitata». Ed è condizionata tra l'altro al «contributo di coinvestitori di lungo periodo» e «alla disponibilità delle banche di concedere linee di credito», vale a dire 200 milioni freschi e 550 milioni di garanzie. Il coinvestitore potrebbe essere appunto Cdp che, non senza sorpresa, ha inviato a Salini una *comfort letter* simile a quelle delle banche, nella quale esplicita «l'interesse a esaminare un approfondimento del piano». Anche gli istituti si sono impegnati ad esaminare la manovra finanziaria imperniata sulla conversione dei crediti per cassa in azioni della nuova Astaldi. I 225 milioni serviranno per 180 milioni circa al pagamento

dei creditori in prededuzione e privilegiati, il resto servirà a sostenere l'attività corrente.

La «potenziale operazione di investimento», scrive Salini in una nota, è «a supporto della proposta di continuità diretta con cui Astaldi richiederà l'ammissione alla procedura di concordato preventivo». La proposta concordataria, aggiunge Salini, prevederà un piano economico-finanziario per il ritorno in bonis. Gli asset non-core (le concessioni) saranno segregati in una *Badco* per la soddisfazione dei creditori chirografi cui andranno nuove azioni Astaldi e strumenti finanziari: Terzo Ponte sul Bosforo, Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir e Etlik Integrated Health Campus di Ankara in Turchia, Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez e Ospedale Felix Bulnes di Santiago in Cile, più un immobile della sede centrale di Roma.

La struttura dell'operazione non prevede impegni ed oneri a carico di Salini prima dell'omologa. Verrà inserito un *chief restructuring officer*: a questo fine un incarico sarà conferito a una società di *recruiting*. Fino all'omologa, inoltre a Salini è riservata la facoltà di indicare nel board tre consiglieri indipendenti al posto di altrettanti consiglieri: i due vicepresidenti Ernesto Monti e Michele Valensise più Caterina Astaldi. La società darà un'informativa bisettimanale sull'andamento gestionale.

Non c'è certezza che la proposta concordataria sia omologata né che l'offerta Salini abbia esecuzione. Il via libera definitivo potrebbe tuttavia avvenire entro il primo semestre del 2020.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Salini

